



In ospedale, anche un giardino pensile può offrire a chi è malato, soprattutto di cancro, un effettivo beneficio terapeutico.

Un frutteto per guarire

Da sempre l'uomo si cura con le piante e ancor oggi le case farmaceutiche esplorano giungle e steppe alla ricerca di nuovi principi medicinali, come vi raccontiamo nel servizio a pag. 100. Che però basti viverci in mezzo, alle piante, per guarire meglio è scoperta recente, testimoniata da studi e pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali come *British Medical Journal*, *Lancet*, *Oncology* e *PlosOne*. È stato documentato infatti, soprattutto nei malati di cancro, un effettivo beneficio terapeutico per chi, durante la malattia, trascorre del tempo in mezzo al verde. Resta il problema: se i pazienti non possono abbandonare il reparto dove sono in cura, come fanno a stare all'aria aperta? La soluzione c'è: aprire un giardino pensile in ospedale.

È ciò che ha fatto quest'estate al Niguarda di Milano la fondazione Oncologia Ca' Granda Onlus (Ocgo), organizzazione no profit per l'assistenza e la ricerca terapeutica per i malati di tumore: dallo scorso luglio sul terrazzo del reparto "Oncologia Falck" dell'ospedale stanno crescendo infatti piante e alberi da frutto. Spiega Susanna Magistretti, coordinatrice della cooperativa Cascina Bollate Onlus del carcere di Bollate, dal cui vivaio provengono gli

arbusti: «Per richiamare la salute e il benessere abbiamo pensato al cibo, dunque abbiamo scelto alberi che producessero frutti. I pazienti potranno anche coglierli, come in un orto».

Benessere dal verde. «Nell'inverno freddo, attraverso le vetrate e magari con la neve, il giardino da vivere si distinguerà per il rosso corallo del cornus siberiano e per i frutti dell'albero di kaki; in primavera avremo i fiori dei meli e poi il verde e i profumi estivi degli allori e la gioia della vite, dei gelsi, delle nespole e dei grappoli d'uva, per far pensare che la vita non è solo quella in ospedale», commenta Salvatore Siena, direttore dell'Oncologia Falck. Il giardino sospeso, che si affaccia su Milano, verrà anche illuminato di notte per offrire un paesaggio diverso dalle finestre del reparto di degenza. Il progetto è stato finanziato dalla Ocgo Fondazione, con il contributo dei molti amici dell'Oncologia Falck, ricorda Siena, e conclude: «Solo grazie ai sostenitori della Ocgo (www.oncologianiguarda.org) sono possibili il mantenimento del terrazzo e soprattutto altre nostre iniziative competitive a livello globale, tra cui il Programma terapia molecolare dei tumori, e le borse di studio per giovani laureati».